

AMBIENTE S.r.l.

Sede operativa: Via Ponte delle Tavole n.31, San Vitaliano (Na)

D.Lgs. 59/2005 – Autorizzazione Integrale Ambientale
Prima Autorizzazione per impianto esistente

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'IMPIANTO

INDICE

A.	PREMESSA	3
A.1.	FINALITÀ DEL PIANO.....	3
A.2.	PRINCIPI GENERALI.....	3
A.2.1.	<i>Obblighi di esecuzione del piano.....</i>	3
A.2.2.	<i>Individuazione delle componenti ambientali</i>	4
A.2.3.	<i>Scelta degli inquinanti/parametri da monitorare</i>	4
A.2.4.	<i>Metodologie di monitoraggio.....</i>	4
A.2.5.	<i>Gestione dell'incertezza</i>	4
A.2.6.	<i>Evitare le miscele.....</i>	4
A.2.7.	<i>Funzionamento dei sistemi</i>	4
A.2.8.	<i>Manutenzione dei sistemi</i>	4
A.2.9.	<i>Emendamenti al Piano</i>	5
A.2.10.	<i>Accesso ai punti di campionamento.....</i>	5
B.	COMPONENTI AMBIENTALI	6
B.1.	EMISSIONI IN ARIA.....	6
B.1.1.	<i>Emissioni diffuse</i>	6
B.1.2.	<i>Emissioni convogliate.....</i>	6
B.1.3.	<i>Gestione delle emissioni eccezionali</i>	7
B.1.4.	<i>Prescrizioni impiantistiche</i>	7
B.2.	EMISSIONI IN ACQUA.....	8
B.2.1.	<i>Scarichi idrici</i>	8
B.2.2.	<i>Sistemi di depurazione</i>	10
B.3.	RIFIUTI	11
B.3.1.	<i>Controllo quantità rifiuti</i>	11
B.4.	RUMORE.....	ERRORE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.
B.4.1.	<i>Rumore esterno.....</i>	Errore. Il segnalibro non è definito.
B.4.2.	<i>Prescrizioni impiantistiche</i>	Errore. Il segnalibro non è definito.
C.	RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO.....	ERRORE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.
C.1.	ATTIVITÀ A CARICO DEL GESTORE	ERRORE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.
C.2.	ATTIVITÀ A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO	ERRORE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.
D.	MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE	ERRORE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.
E.	GESTIONE E COMUNICAZIONE DEI DATI.....	ERRORE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.



A. PREMESSA

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo viene predisposto per l'attività IPPC n°5.1 “ Impianti per l'eliminazione o il ricupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva n. 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva n. 75/442/CEE e nella direttiva n. 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati⁴, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno.” (oggetto della presente autorizzazione) dell'impianto Ambiente S.r.l. con sede operativa sita in San Vitaliano (NA) alla via Ponte delle Tavole n.31.

Il format del presente piano è conforme a quanto richiesto dal documento approvato in data 30/01/06 dal Comitato di Coordinamento Tecnico della Regione Toscana: “Piano di monitoraggio e controllo – Istruzioni per la redazione, da parte del gestore di un impianto IPPC del Piano di Monitoraggio e Controllo”, reperibile sul sito della Regione Toscana.

Il presente Piano di Controllo è conforme alle indicazioni della Linea Guida in materia di “Sistemi di Monitoraggio” che costituisce l'Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005 recante “Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372” (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005).

Nello stilare il Piano di monitoraggio si è tenuto conto dei seguenti elementi:

- aspetti ambientali significativi
- valutazione dei rischi di incidente
- probabilità di superamento dei valori limite di emissione previsti dalla normativa attuale e danno possibile all'ambiente;
- localizzazione in area dove non sono presenti vincoli di natura paesaggistica.

A.1. Finalità del Piano

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del D.lgs. n.59 del 18 febbraio 2005, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA). Il piano rappresenta anche un valido strumento per raccogliere le informazioni atte a:

- verificare la conformità rispetto ai limiti prescritti
- realizzare la raccolta dei dati ambientali richiesti dalla normativa IPPC
- verificare la buona gestione dell'impianto
- verificare le prestazioni delle MTD adottate;

Modalità di controllo, metodi e standard di riferimento sono definiti ed illustrati, di volta in volta nelle specifiche sezioni attinenti le singole emissioni.

A.2. Principi generali

A.2.1. Obblighi di esecuzione del piano

Il gestore eseguirà campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come riportato nelle tabelle del seguente piano. Il responsabile dell'esecuzione del piano è il gestore dell'impianto Ambiente s.r.l. Il gestore svolge tutte le attività previste, avvalendosi di tecnici abilitati e società terze contraenti.

Per l'esecuzione delle attività previste dal presente Piano di Monitoraggio e Controllo, Ambiente S.r.l., in qualità di gestore, si avvale di tecnici e di società esterne per l'esecuzione di campionamenti e analisi chimiche, nonché di apparecchiature di rilevazione in continuo.



A.2.2. Individuazione delle componenti ambientali

Le componenti ambientali interessate ed i punti di controllo, riportate di seguito sono state scelte nell'ottica di identificare e quantificare le prestazioni ambientali dell'impianto permettendo alle autorità competenti di controllare la conformità con le condizioni dell'autorizzazione che verrà rilasciata.

A.2.3. Scelta degli inquinanti/parametri da monitorare

La scelta dei parametri da monitorare dipende dai processi produttivi, dalle materie prime e dalle sostanze chimiche utilizzate: L'individuazione dei parametri ha tenuto conto di quanto indicato nell'allegato III del D.lgs. 59/2005, lo stato normativo applicato e/o applicabile.

A.2.4. Metodologie di monitoraggio

Le unità di misura generalmente utilizzate sono:

- concentrazioni
- portate di massa
- unità di misura specifiche e fattori di emissione

Le unità di misura utilizzate sono definite ed adatte ai relativi parametri in conformità a quanto richiesto dalla normativa ambientale.

A.2.5. Gestione dell'incertezza

La stima dell'incertezza, ove possibile, è valutata per le misure delle componenti ambientali. La stima dell'incertezza è il risultato della valutazione di tutte le operazioni che portano al dato finale; In particolare la determinazione dell'incertezza può dipendere da:

- il metodo utilizzato
- il campionamento
- variabilità ambientali
- uso di parametri surrogati

Per la gestione e, ove possibile e applicabile la eventuale riduzione delle incertezze, la società adotta le seguenti procedure:

- effettuazione di analisi da parte di laboratori accreditati
- richiesta di certificati di analisi con indicazione delle incertezze
- effettuazione di analisi da parte di tecnici competenti.

A.2.6. Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro sarà analizzato prima di tale miscelazione.

A.2.7. Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva (ad esclusione dei periodi di manutenzione e calibrazione che sono comunque previsti nel presente piano in cui l'attività stessa è condotta con i sistemi di monitoraggio o campionamento alternativi per limitati periodi di tempo). In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il gestore contatterà tempestivamente l'autorità competente ed implementerà un sistema alternativo di misura e campionamento.

A.2.8. Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi sarà mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.



A.2.9. Emendamenti al Piano

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'autorità competente.

A.2.10. Accesso ai punti di campionamento

Il Gestore predisporrà un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- Punti di immissione degli scarichi liquidi nella rete di scarico finale e dei punti intermedi;
- Punti di campionamento delle emissioni aeriformi
- Area di stoccaggio dei rifiuti nel sito;

Per quanto riguarda l'accessibilità, per l'esecuzione dei controlli alle emissioni autorizzate, la Ditta è tenuta a renderle accessibili e campionabili secondo quanto previsto dalle norme tecniche e dalle normative vigenti sulla sicurezza.



B. COMPONENTI AMBIENTALI

B.1. Emissioni in Aria

Sono stati individuati tre punti localizzati nell'impianto per i controlli delle emissioni diffuse.

B.1.1. Emissioni diffuse

Le emissioni diffuse verranno monitorate attraverso i controlli periodici effettuati nei seguenti punti.

Sigla	Area d'origine	Inquinante/parametro	Metodo di misura o stima	Frequenza
1		Polveri, Composti inorganici, Ammine, Aldeidi e Chetoni, Fenoli, Acidi organici, Mercaptani, SOV organici e clorurati, Idrocarburi totali, Solfuri organici, Indolo, Tiocresolo, Scatolo, Ossigeno, Anidride Carbonica	UNI EN 13649 UNI EN 10391 UNI EN 12619 UNI EN 13284	Annuale

Nello specifico:

Punto P1 localizzato in prossimità dell'ingresso principale del capannone "C";

Punto P2 localizzato in prossimità del primo ingresso carrabile del capannone "A";

Punto P3 localizzato in prossimità del primo ingresso carrabile del capannone "B".

B.1.2. Emissioni convogliate

L'impianto dovrà dotarsi di 4 impianti filtranti con aspirazioni convogliate. Detti impianti saranno posizionati sul nuovo vaglio e nei capannoni A, B e C.

Si prescrivono autocontrolli semestrali, all'ARPAC si richiede di effettuare controlli annuali, sui parametri riportati di seguito:

Sigla	Inquinante/parametro	Metodo di misura o stima	Frequenza
4	Polveri	UNI EN 13284-1	Semestrale
5	Composti organici volatili (COV)	UNI EN 12619	Semestrale
6			
7			

Nello specifico:

Punto P4 a servizio del vaglio.

Punto P5 a servizio del capannone "A";

Punto P6 a servizio del capannone "B";

Punto P7 a servizio del capannone "C".

L'impianto in oggetto non possiede emissioni fuggitive.



B.1.3. Gestione delle emissioni eccezionali

Per l'attività, le uniche emissioni diffuse eccezionali si possono verificare quando una tipologia di rifiuto di tipo pulverulento fuoriesce, per imprevedibile rottura del contenitore e/o dell'attrezzatura utilizzato/a nelle fasi di gestione. In tal caso la società provvede immediatamente alla rimozione del materiale fuoriuscito con strumenti idonei quali (pale, muletti) ed alla pulizia delle aree interessate a mezzo di idrospazzatrice meccanica. L'area interessata all'evento eccezionale sarà preventivamente evacuata dal personale non addestrato alla suddetta emergenza. La squadra addetta, a tal'uopo formata, provvederà:

- a) al confinamento dell'area d'interesse se necessario;
- b) alla rimozione della causa dell'evento eccezionale;
- c) alla pulizia delle parti di pavimentazione interessata;
- d) alla pulizia, se necessario del tratto di rete fognaria interessata;
- e) al deposito in sicurezza, degli eventuali rifiuti prodotti;
- f) alla redazione di un rapporto sulla gestione dell'emergenza.

Il responsabile dell'impianto alla chiusura della procedura d'emergenza:

- a) intraprenderà tutte le azioni rese necessarie per minimizzare la possibilità del ripetersi dell'evento eccezionale;
- b) farà eseguire opportune analisi sulle emissioni onde verificare il rispetto dei limiti emissivi;
- c) stipulerà il verbale di chiusura dell'emergenza indicando le cause dell'emergenza, le eventuali non conformità operative intraprese che hanno causato l'emergenza e/o proporrà eventuali miglioramenti da apportare alle procedure lavorative indicandone anche le tempistiche d'attuazione. Tale verbale sarà inviato agli Enti preposti (Regione, ARPAC, etc.)

B.1.4. Prescrizioni impiantistiche

La società dovrà dotarsi di sistemi filtranti dotati di certificazione di conformità e di tutta la documentazione tecnica prevista dalla normativa vigente.



B.2. Emissioni in Acqua

B.2.1. Scarichi idrici

L'impianto è dotato di tre scarichi; uno sulla pubblica fogna insistente in Via Quaranta Moggi del Comune di San Vitaliano e due nel collettore comprensoriale regionale insistente su Via Ponte delle Tavole.

Ogni pozzetto fiscale sarà dotato di campionatore automatico e misuratore di portata.

Per tutti gli scarichi si effettuano analisi considerando tutti i parametri presenti nella Tabella 3 dell'allegato 5 alla parte II del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. non meno di n°4 volte all'anno ed ogni volta che si possono verificare condizioni eccezionali (es. dopo lunghi periodi di bassa precipitazione; peridi di inattività dell'impianto; successivamente alla gestione di eventuali emergenze che hanno potuto comportare alterazioni alla matrice ambientale "acqua"). Tutti e tre gli scarichi avvengono in fogne di tipo miste. Le acque convogliate sono esclusivamente le acque meteoriche di dilavamento del piazzale, e le acque dei servizi igienici.

Il campionamento sarà in base ai volumi di scarico in quanto i campioni verranno prelevati tra quelli di cui ai campionatori automatici, pertanto si riferiranno alla quantità volumetrica scaricata nel periodo d'osservazione.

I certificati delle analisi relative ai controlli vengono trasmessi annualmente all'Autorità competente.

Inquinanti monitorati

Sigla	Punto emissione	Parametro	Sistema utilizzato	frequenza	Metodo di rilevamento	Unità di misura
1	A1	pH temperatura Colore Odore Materiali grossolani Solidi sospesi totali BOD5 (come O2) COD (come O2) Alluminio Arsenico Bario Boro Cadmio Cromo totale Cromo VI Ferro Manganese Mercurio Nichel	Prove svolte presso laboratorio esterno certificato ISO 9001 secondo la TAB.3 allegato V alla parte III del Dlgs 152/2006 e s.m.i	triestrale	Metodi analitici e di campionamento ufficiali	- °C - - mg/l mg/l mg/l mg/l mg/l mg/l mg/l mg/l mg/l mg/l mg/l mg/l mg/l mg/l

[illegible]

In più in ogni settimana saranno monitorati per ciascun scarico i seguenti parametri fondamentali.

Sigla	Punto emissione	Parametro	Sistema utilizzato	frequenza	Metodo di rilevamento	Unità di misura
1	A1	pH Materiali grossolani Solidi sospesi totali BOD5 (come O2) COD (come O2) Alluminio Ferro Nichel Piombo Rame Stagno Zinco Fosforo totale (come P) Azoto ammoniacale (come NH4) Azoto Nitroso (come N) Azoto nitrico (come N) Idrocarburi totali Tensioattivi totali Escherichi a coli	Prove svolte presso laboratorio esterno certificato ISO 9001 secondo la TAB.3 allegato V alla parte III del Dlgs 152/2006 e s.m.i	Settimanale	Metodi analitici e di campionamento ufficiali	- mg/l mg/l mg/l mg/l mg/l mg/l mg/l mg/l mg/l mg/l mg/l mg/l mg/l mg/l mg/l mg/l UFC/100
2	A2	Come sopra (tutti i parametri TAB.3)	Come sopra	Come sopra	Come sopra	Come
Sigla	Punto emissione	Parametro	Sistema utilizzato	frequenza	Metodo di rilevamento	Unità di misura
		allegato V alla parte III del Dlgs 152/2006 e s.m.i).				sopra
3	A3	Come sopra (tutti i parametri TAB.3 allegato V alla parte III del Dlgs 152/2006 e s.m.i).	Come sopra	Come sopra	Come sopra	Come sopra

Le frequenze degli autocontrolli sono riportati nelle tabelle di cui sopra. All'ARPAC competono controlli a cadenza semestrale.



B.2.2. Sistemi di depurazione

Punto di misura	Sistema di trattamento singole fasi	Elementi caratteristici delle fasi	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (inclusa frequenza)
1	Impianto - fisico	Disoleazione (con vasche di prima pioggia)	galleggiante	LT01 – controllo del livello della vasca	Registrazione misura (due volte al mese)
2	Impianto– fisico	Disoleazione (con vasche di prima pioggia)	galleggiante	LT02 – controllo del livello della vasca	Registrazione misura (due volte al mese)
3	Impianto - fisico	Disoleazione (con vasche di prima pioggia)	galleggiante	LT03 – controllo del livello della vasca	Registrazione misura (due volte al mese)

Le emulsioni oleose generate nella fase di separazione saranno gestite come “rifiuti” ed allontanate ogni volta che è necessario (superamento del livello di guardia) e non meno di una volta ogni tre mesi.

Gestione delle emergenze

Possono verificarsi due tipologie di emergenze distinte dovute:

- a) spandimenti accidentali di liquidi sui piazzali (es rotture e/o cattivo funzionamento di autocisterne; rotture e/o cattivo funzionamento di attrezzature con conseguente rilascio di liquido inquinante);
- b) superamento dei valori di soglia (limiti di cui alla TAB.3 allegato V alla parte III del D.lgs. 152/2006 e s.m.i).

La prima emergenza va gestita nel momento stesso d’evento con la maggior celerità possibile. Si provvederà:

- 1) ad isolare la zona d’interesse allontanando il personale non formato per la gestione dell’emergenza;
- 2) ad eliminare la causa dell’emergenza. Ove ciò non fosse possibile si dovranno esercitare tutte le azioni atte alla riduzione dello spandimento;
- 3) ad effettuare tutte le azioni per impedire che l’agente inquinante possa raggiungere il terminale di scarico (– spandimento di sostanze adsorbenti – interruzione del flusso di scarico otturando i pozzetti a valle dell’area ove si è verificato l’evento)
- 4) ad effettuare tutte le operazioni atte a restituire l’area interessata all’utilizzo ante-incidente (lavaggio della pavimentazione – pulizia della rete fognaria interessata – ripristino del flusso interdetto)
- 5) informare gli Enti di controllo a mezzo di raccomandata A/R.

La seconda emergenza va gestita appena si ricevono le analisi con l’indicazione del superamento del/i valore/i di soglia. Il responsabile tecnico dell’impianto:

- a) dovrà ricercare la causa del superamento del valore di soglia;
- b) adottare tutti gli accorgimenti tecnici affinché sia eliminato l’evento che ha causato il superamento del/i valore/i di soglia;
- c) adottare e/o modificare tutte le procedure affinché sia minimizzata la possibilità del riverificarsi dell’evento accidentale;
- d) monitorare con una frequenza maggiore i parametri dello scarico interessato.



B.3. Rifiuti

B.3.1. Controllo quantità rifiuti

CER	DESCRIZIONE
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
02 01 10	rifiuti metallici
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04
03 03 01	scarti di corteccia e legno
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati
03 03 10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate
07 02 13	rifiuti plastici
08 02 01	polveri di scarto di rivestimenti
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17
09 01 07	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento
09 01 08	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento
09 01 10	macchine fotografiche monouso senza batterie
09 01 12	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11
10 02 10	seaglie di laminazione
12 01 13	rifiuti di saldatura
12 01 17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16
15 01 01	imballaggi in carta e cartone
15 01 02	imballaggi in plastica
15 01 03	imballaggi in legno
CER	DESCRIZIONE
15 01 04	imballaggi metallici
15 01 05	imballaggi in materiali compositi
15 01 06	imballaggi in materiali misti
15 01 07	imballaggi in vetro
15 01 09	imballaggi in materia tessile
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
15 01 11*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02
16 01 03	pneumatici fuori uso
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11
16 01 16	serbatoi per gas liquido
16 01 17	metalli ferrosi
16 01 18	metalli non ferrosi
16 01 19	plastica
16 01 20	vetro
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13
16 06 01*	batterie al piombo
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)
16 06 05	altre batterie ed accumulatori
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)
16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti
17 01 01	cemento
17 01 02	mattoni
17 01 03	mattonelle e ceramiche
17 01 06*	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
17 02 01	legno
17 02 02	vetro
17 02 03	plastica
17 04 01	rame, bronzo, ottone
17 04 02	alluminio
17 04 03	piombo
17 04 04	zinc



CER	DESCRIZIONE
17 04 05	ferro e acciaio
17 04 06	stagno
17 04 07	metalli misti
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
17 06 03*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03
18 01 01	oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)
18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08
18 02 01	oggetti da taglio (eccetto 18 02 02)
18 02 03	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07
19 08 01	vaglio
19 08 02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi
19 10 04	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03
19 12 01	carta e cartone
19 12 02	metalli ferrosi
19 12 03	metalli non ferrosi
19 12 04	plastica e gomma
19 12 05	vetro
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
19 12 08	prodotti tessili
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)
19 12 10	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
20 01 01	carta e cartone
20 01 02	Vetro
20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense
CER	DESCRIZIONE
20 01 10	Abbigliamento
20 01 11	prodotti tessili
20 01 25	oli e grassi commestibili
20 01 21*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio
20 01 23*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi
20 01 31*	medicinali citotossici e citostatici
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31
20 01 33*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35
20 01 35*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi
20 01 37*	legno, contenente sostanze pericolose
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37
20 01 39	plastica
20 01 40	metallo
20 02 01	rifiuti biodegradabili
20 02 02	terra e roccia
20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili
20 03 02	rifiuti dei mercati
20 03 03	residui della pulizia stradale
20 03 07	rifiuti ingombranti

La Ditta non intende gestire più le seguenti tipologie:

CER	DESCRIZIONE:
08 02 01	polveri di scarto di rivestimenti
09 01 07	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento
09 01 08	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento
09 01 10	macchine fotografiche monouso senza batterie
09 01 12	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11
10 02 10	scaglie di laminazione
12 01 13	rifiuti di saldatura



16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11
17 01 06*	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose
18 02 01	oggetti da taglio (eccetto 18 02 02)
20 01 25	oli e grassi commestibili
20 01 37*	legno, contenente sostanze pericolose

In più la ditta intende gestire le seguenti tipologie per la sola attività di messa in riserva (R13):

Luogo	CER	DESCRIZIONE:
C	16 02 11*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC
C	16 02 13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12

In base agli allegati B e C alla parte quarta del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., dette:

D13 Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12.

D14 Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13.

D15 Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);

R12 Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11 (così come stabilito dalla nota [7] all'allegato "C" alla IV parte del D.Lgs. 152/2006 così come modificato dall'art. 39 D.Lgs. 03.12.2010, n. 205- [7] In mancanza di un altro codice R appropriato, può comprendere le operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R 1 a R 11.

R3 Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche);

CER	DESCRIZIONE:	ATTIVITÀ SVOLTE
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	R12 - R13 - D13 - D14 - D15
02 01 10	rifiuti metallici	R4 - R12 - R13 - D13 - D14 - D15
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R12 - R13 - D13 - D14 - D15
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R12 - R13 - D13 - D14 - D15
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R12 - R13 - D13 - D14 - D15
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R12 - R13 - D13 - D14 - D15
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R12 - R13 - D13 - D14 - D15
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	R12 - R13 - D13 - D14 - D15
03 03 01	scarti di corteccia e legno	R12 - R13 - D13 - D14 - D15
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	R12 - R13 - D13 - D14 - D15
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	R3 - R12 - R13 - D13 - D14 - D15
03 03 10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	R12 - R13 - D13 - D14 - D15
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	R12 - R13 - D13 - D14 - D15
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze	R12 - R13 - D13 - D14 - D15
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate	R12 - R13 - D13 - D14 - D15
07 02 13	rifiuti plastici	R12 - R13 - D13 - D14 - D15
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	R13 - D15
12 01 17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	R12 - R13 - D13 - D14 - D15
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	R3 - R12 - R13 - D13 - D14 - D15
15 01 02	imballaggi in plastica	R12 - R13 - D13 - D14 - D15
15 01 03	imballaggi in legno	R3 - R12 - R13 - D13 - D14 - D15
15 01 04	imballaggi metallici	R4 - R12 - R13 - D13 - D14 - D15
15 01 05	imballaggi in materiali compositi	R12 - R13 - D13 - D14 - D15
15 01 06	imballaggi in materiali misti	R3 - R4 - R12 - R13 - D13 - D14 - D15
15 01 07	imballaggi in vetro	R12 - R13 - D13 - D14 - D15
15 01 09	imballaggi in materia tessile	R12 - R13 - D13 - D14 - D15
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali	R13 - D15



CER	DESCRIZIONE:	ATTIVITA SVOLTE
	sostanze	
15 01 11*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	R13 – D15
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	R13 – D15
16 01 03	pneumatici fuori uso	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
16 01 16	serbatoi per gas liquido	R12 – R13 – D13 – D15
16 01 17	metalli ferrosi	R4 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15
16 01 18	metalli non ferrosi	R4 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15
16 01 19	plastica	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
16 01 20	vetro	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
16 02 11*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	R13
16 02 13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	R13
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	R12 – R13 – D15
16 06 01*	batterie al piombo	R13 – D15
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
16 06 05	altre batterie ed accumulatori	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
17 01 01	cemento	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
17 01 02	mattoni	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
17 01 03	mattonelle e ceramiche	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
17 02 01	legno	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
17 02 02	vetro	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
17 02 03	plastica	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
17 04 01	rame, bronzo, ottone	R4 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15
17 04 02	alluminio	R4 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15
17 04 03	piombo	R4 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15



CER	DESCRIZIONE:	ATTIVITA SVOLTE
17 04 04	zinco	R4 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15
17 04 05	ferro e acciaio	R4 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15
17 04 06	stagno	R4 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15
17 04 07	metalli misti	R4 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	R12 – R13 – D15
17 06 03*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	R13 – D15
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	R12 – R13 – D15
18 01 01	oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)	R13 – D15
18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	R13 – D15
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08	R13 – D13 – D14 – D15
18 02 03	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	R13 – D13 – D14 – D15
18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07	R13 – D13 – D14 – D15
19 08 01	vaglio	R13 – D15
19 08 02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia	R13 – D15
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio	R4 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	R4 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15
19 10 04	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
19 12 01	carta e cartone	R3 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15
19 12 02	metalli ferrosi	R4 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15
19 12 03	metalli non ferrosi	R4 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15
19 12 04	plastica e gomma	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
19 12 05	vetro	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
19 12 08	prodotti tessili	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
19 12 10	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)	R13 – D15
CER	DESCRIZIONE:	ATTIVITA SVOLTE
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
20 01 01	carta e cartone	R3 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15
20 01 02	Vetro	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	R13 – D13 – D14 – D15
20 01 10	Abbigliamento	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
20 01 11	prodotti tessili	R12 – R13 – D15
20 01 21*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	R13 – D15
20 01 23*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	R13 – D15
20 01 31*	medicinali citotossici e citostatici	R13 – D15
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	R13 – D13 – D14 – D15
20 01 33*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	R13 – D15
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
20 01 35*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi	R13 – D15
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
20 01 39	plastica	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
20 01 40	metallo	R4 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15
20 02 01	rifiuti biodegradabili	R13 – D13 – D14 – D15
20 02 02	terra e roccia	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
20 03 02	rifiuti dei mercati	R13 – D13 – D14 – D15
20 03 03	residui della pulizia stradale	R13 – D13 – D14 – D15
20 03 07	rifiuti ingombranti	R4 – R3 – R12 – R13 – D15

Per ogni tipologia di rifiuti verrà effettuata il controllo quantitativo riportato nella tabella seguente: